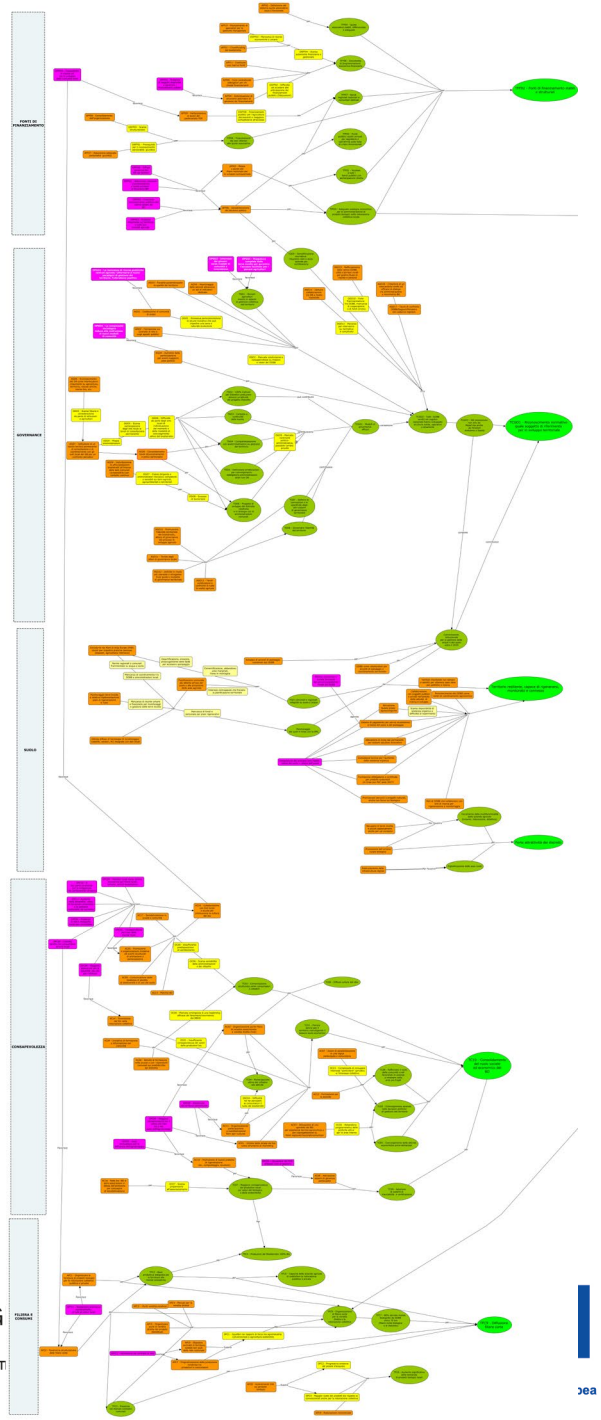
La mappa del percorso

Laura Viganò, Andrea Arzeni, Simona Cristiano, Sabrina Giuca, Alessandra Vaccaro,
Giovanni Dara Guccione, Alberto Sturla - *CREA* PB, Silvia Canali – *PQA II* MASAF



Distretti biologici alla prova del tempo: Evoluzione e prospettive di riforma
27 Ottobre 2026, Centro Congressi Piazza San Pietro in Vincoli, 10 - Roma

1 LA MAPPA DEL PERCORSO COMPLESSIVA



PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

2 GOVERNANCE

Governance → tematica centrale: forte impatto su ***operatività e efficacia azione*** DDBB

↓

Dipendono da collaborazione, condivisione, coordinamento, inclusività

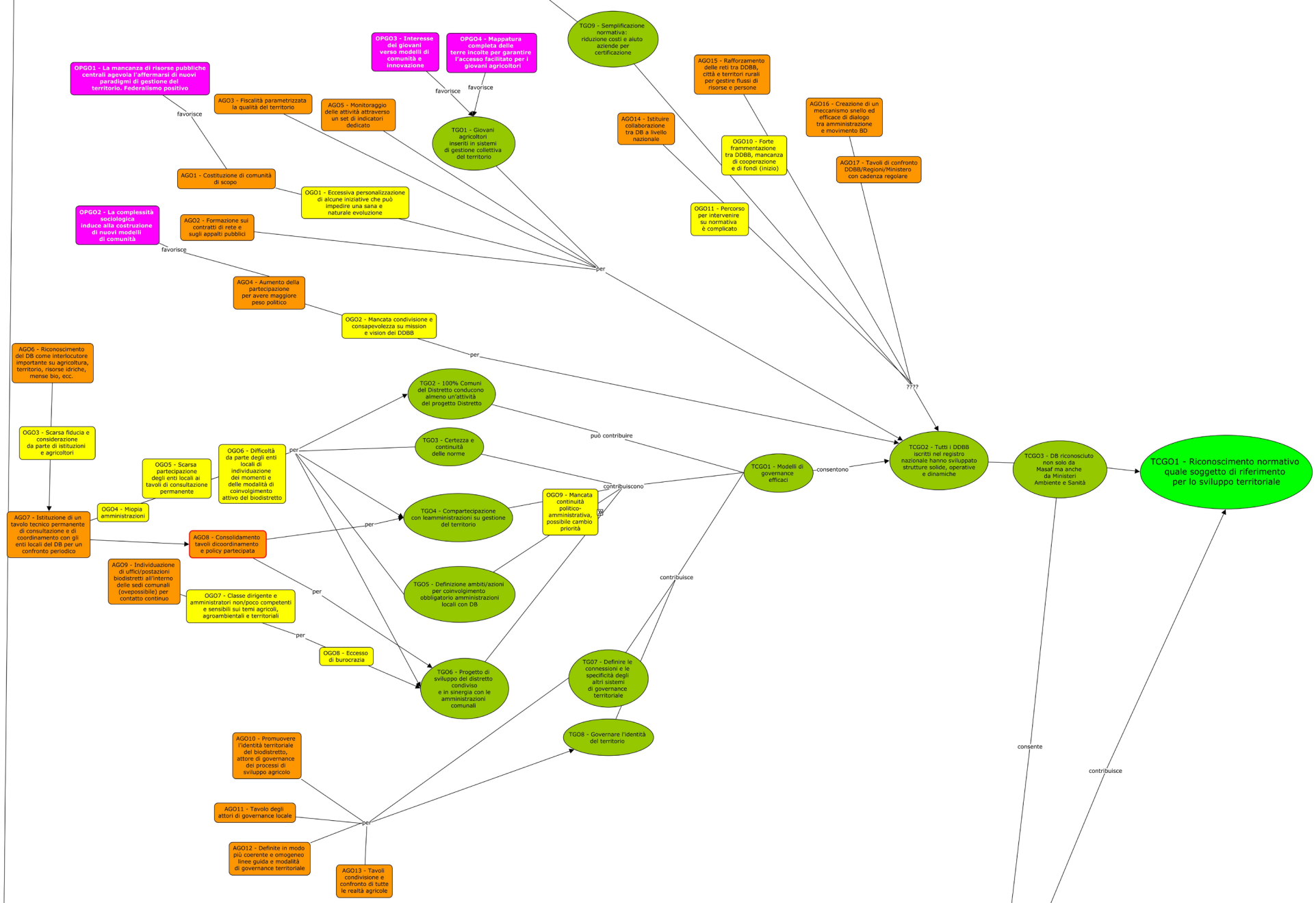
Individuazione di **4 aree strategiche**:

1. attivazione e coinvolgimento della comunità (capacità di attivazione e potenziamento del capitale sociale locale, attivazione di strumenti idonei per favorire la partecipazione)
2. Collaborazione e coordinamento del distretto biologico con le amministrazioni comunali (operatività DDBB, apertura Comuni)
3. Coordinamento del distretto biologico con gli altri sistemi di governance territoriale e le realtà agricole (evitare inutili competizioni, duplicazione delle attività ed effetti spiazzamento; consentire lo sviluppo di sinergie)
4. Interazione continua tra distretti biologici e tra questi e il Masaf e altri Ministeri (formazione di una rete che riunisca tutti i DDBB)

Aspetti strategici: collaborazione, multi-attorialità e riconoscimento, da parte delle istituzioni, del DB quale soggetto di riferimento per lo sviluppo sostenibile del territorio

3 GOVERNANCE

GOVERNANCE



4 FONTI DI FINANZIAMENTO

Tematica centrale: combinazione equilibrata di risorse proprie, finanziamenti pubblici strutturali e capacità manageriali

BREVE PERIODO: COSTRUIRE LE BASI DELL'AUTOSOSTENIBILITÀ DEI DISTRETTI BIOLOGICI

- Acquisizione di una personalità giuridica adeguata per ampliare la capacità di raccolta e gestione delle risorse
- Avvio delle competenze manageriali necessarie alla gestione economico-finanziaria
- Consolidamento organizzativo del distretto e superamento della gestione prevalentemente volontaristica

MEDIO PERIODO: RAFFORZAMENTO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Risorse interne

- Definire un sistema di quote associative stabili, differenziate e adeguate alle caratteristiche della base sociale
- Costituzione di fondi di riserva e strumenti di garanzia
- Sperimentazione di forme complementari di finanziamento (es. crowdfunding).

Risorse pubbliche

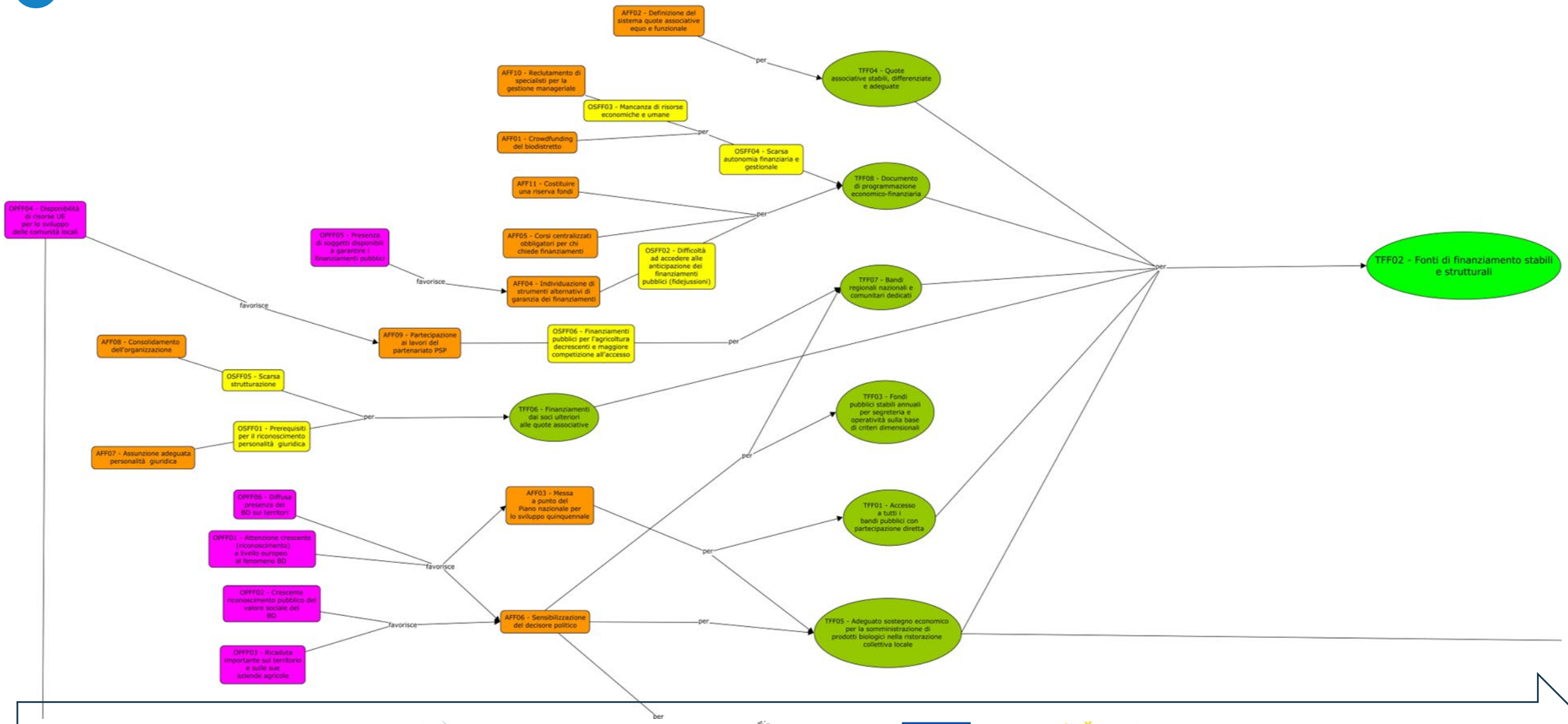
- Fondi ordinari di funzionamento parametrati alle caratteristiche del DB
- Sensibilizzare il decisore politico
- Partecipazione al partenariato del Piano Strategico della PAC per influenzare la programmazione delle risorse



SCENARIO 2040: AUTONOMIA FINANZIARIA DEI DISTRETTI BIOLOGICI

sistema di finanziamento stabile, strutturato e diversificato, capace di superare la dipendenza dal volontariato e da risorse occasionali

5 FONTI DI FINANZIAMENTO



2025 — 2033 — 2040

6 CONSAPEVOLEZZA DIFFUSA DEL VALORE DEI DISTRETTI BIOLOGICI

Tematica centrale: presidio territoriale riconoscibile e partecipato, capace di promuovere cultura del biologico, servizi e coinvolgimento della comunità

BREVE PERIODO: COSTRUIRE CONSAPEVOLEZZA, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

- Rafforzamento dell'educazione al biologico e alla cultura del cibo attraverso scuole, enti locali, formazione, informazione, eventi e animazione territoriale
- Maggiore riconoscibilità del biodistretto e del suo marchio, sia presso i consumatori sia presso aziende e ristorazione

MEDIO PERIODO: TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN SERVIZI E CAPACITÀ ORGANIZZATIVA

- Consolidamento strumenti/servizi, quali punto fisico di incontro, sportello tecnico-agronomico e di coprogettazione, iniziative formative periodiche, sistemi di garanzia partecipata, promozione prodotti del DB, utilizzo strade del bio
- Rafforzamento delle reti con associazioni agricole, associazioni ambientali, enti locali, scuole, ristorazione e altri attori territoriali

SCENARIO 2040: CONSOLIDAMENTO DEL RUOLO SOCIALE ED ECONOMICO DEL BIODISTRETTO

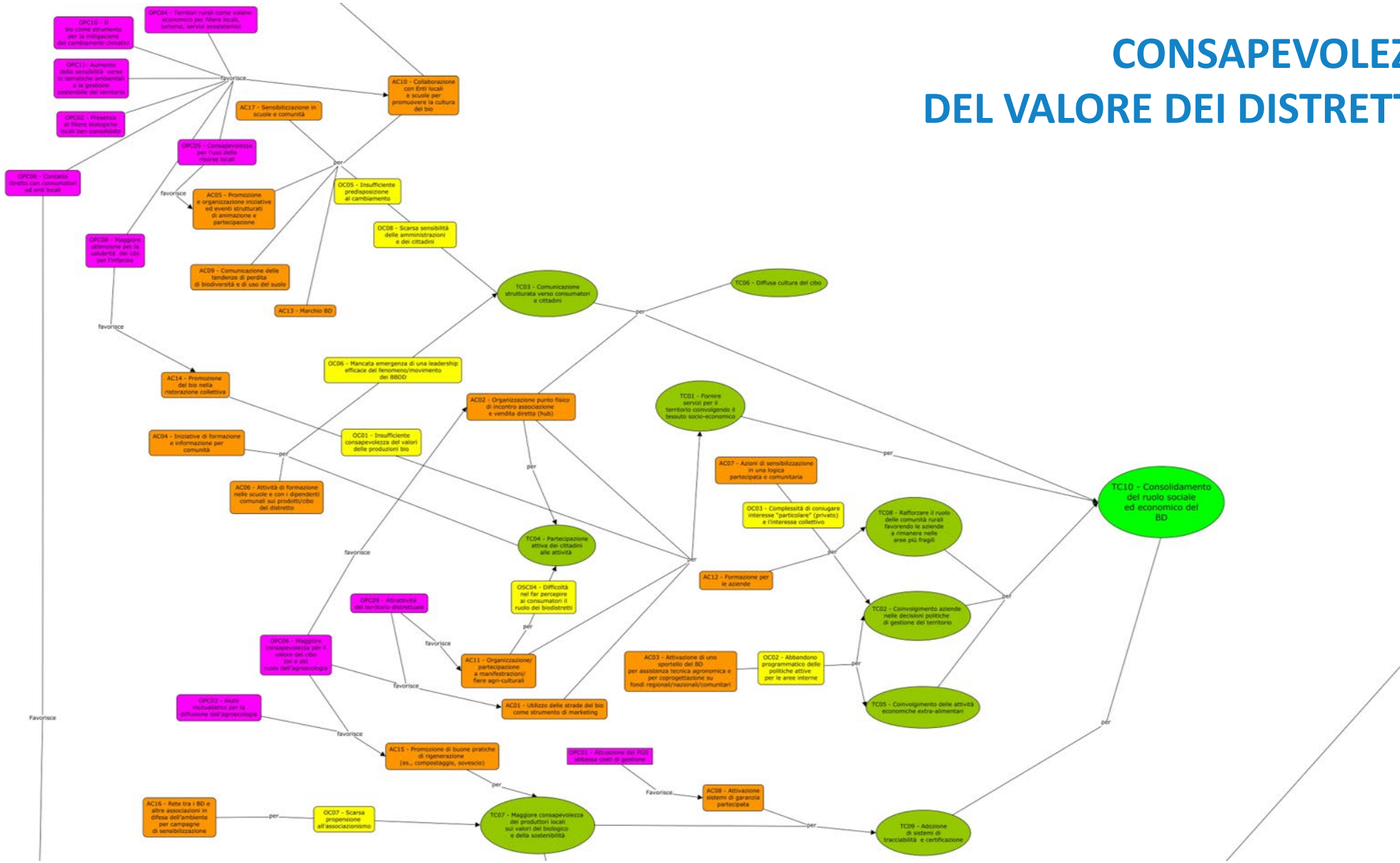
Il biodistretto è un attore riconosciuto e permanente dello sviluppo locale, capace di generare valore sociale, economico e ambientale tramite informazione, formazione, servizi e coinvolgimento degli attori locali



PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

7

CONSAPEVOLEZZA DIFFUSA DEL VALORE DEI DISTRETTI BIOLOGICI



8 SUOLO

TRAGUARDI DI BREVE PERIODO: PIANIFICAZIONE INTEGRATA, MONITORAGGIO E COORDINAMENTO

Il filo conduttore è il passaggio da interventi frammentati a una governance territoriale integrata, nella quale i biodistretti assumono un ruolo di coordinamento

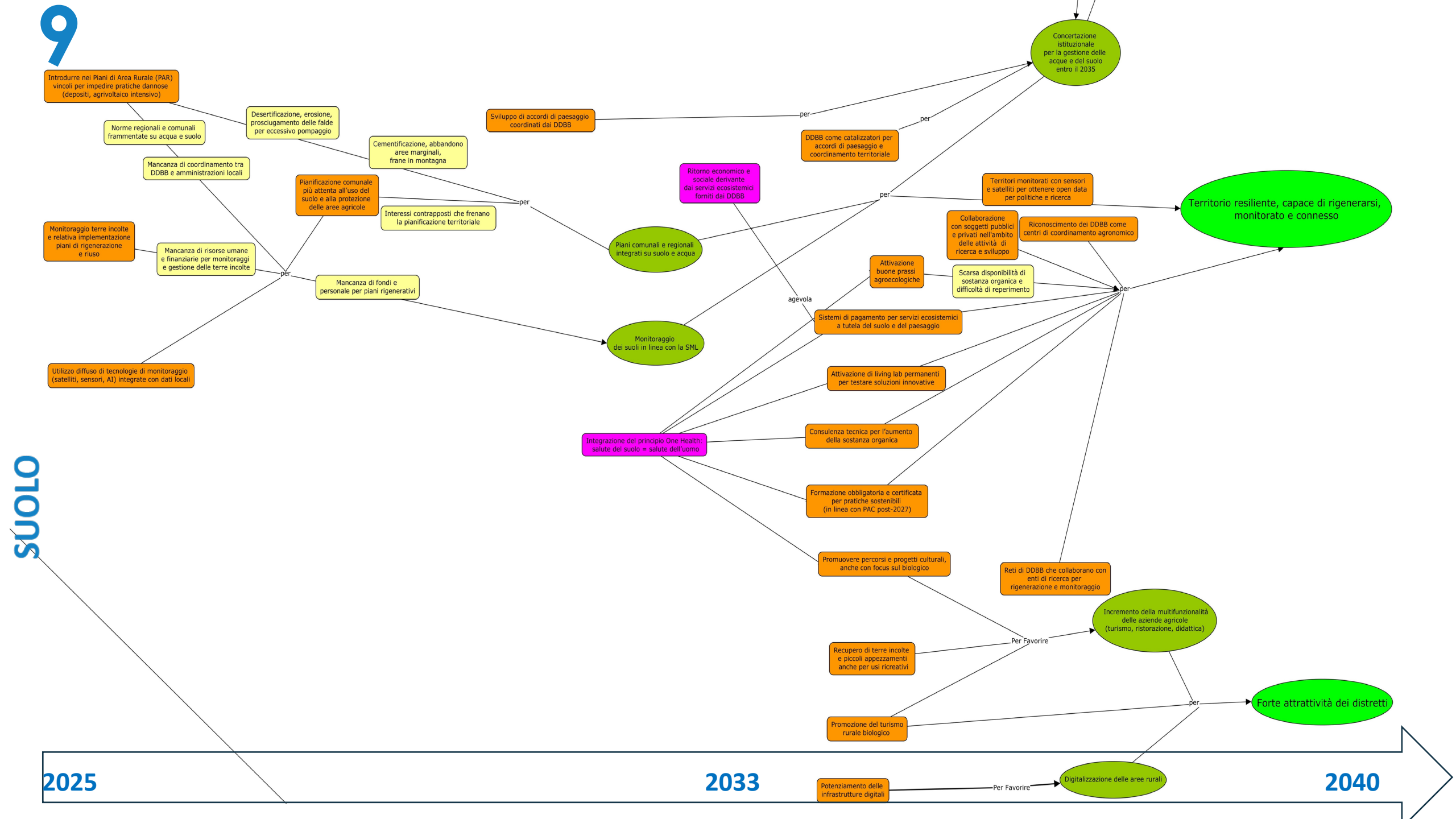
TRAGUARDI DI MEDIO PERIODO: EVOLUZIONE DEL RUOLO DEI DISTRETTI BIOLOGICI

BBDD catalizzatori degli accordi di paesaggio e del coordinamento agronomico territoriale, mettendo in relazione aziende agricole, amministrazioni, ricerca e comunità locali. Monitoraggio più diffuso e integrato con la conoscenza e i dati raccolti a livello locale. La tecnologia, tuttavia, non deve sostituire il presidio territoriale, ma renderlo più efficace. Consolidare Living Lab, consulenza tecnica e formazione, con possibilità di attivare sistemi remunerativi dei servizi ecosistemici e favorire il trasferimento dell'innovazione.

SCENARIO 2040: TERRITORI RESILIENTI, RIGENERATIVI, MONITORATI E INTERCONNESSI

Territori nei quali la salute del suolo diventa la base per aziende agricole più multifunzionali, per distretti più attrattivi e per comunità rurali capaci di generare valore economico, ambientale e sociale. Il suolo è riconosciuto come bene comune strategico, e il principio One Health (salute del suolo, degli ecosistemi e delle persone) riferimento per le politiche territoriali.

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità


9
SUOLO
Introdurre nei Piani di Area Rurale (PAR) vincoli per impedire pratiche dannose (depositi, agrivoltaico intensivo)
Norme regionali e comunali frammentate su acqua e suolo
Mancanza di coordinamento tra DDBB e amministrazioni locali
Desertificazione, erosione, prosciugamento delle falde per eccessivo pompaggio
Cementificazione, abbandono aree marginali, frane in montagna
Pianificazione comunale più attenta all'uso del suolo e alla protezione delle aree agricole
Interessi contrapposti che frenano la pianificazione territoriale
per
Monitoraggio terre incolte e relativa implementazione piani di rigenerazione e riuso
Mancanza di risorse umane e finanziarie per monitoraggi e gestione delle terre incolte
Mancanza di fondi e personale per piani rigenerativi
per
Utilizzo diffuso di tecnologie di monitoraggio (satelliti, sensori, AI) integrate con dati locali
Piani comunali e regionali integrati su suolo e acqua
Monitoraggio dei suoli in linea con la SML
Sviluppo di accordi di paesaggio coordinati dai DDBB
per
DDBB come catalizzatori per accordi di paesaggio e coordinamento territoriale
per
Concertazione istituzionale per la gestione delle acque e del suolo entro il 2035
Ritorno economico e sociale derivante dai servizi ecosistemici forniti dai DDBB
agevola
per
Territori monitorati con sensori e satelliti per ottenere open data per politiche e ricerca
Territorio resiliente, capace di rigenerarsi, monitorato e connesso
Collaborazione con soggetti pubblici e privati nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo
Riconoscimento dei DDBB come centri di coordinamento agronomico
Attivazione buone prassi agroecologiche
Scarsa disponibilità di sostanza organica e difficoltà di reperimento
per
Sistemi di pagamento per servizi ecosistemici a tutela del suolo e del paesaggio
Attivazione di living lab permanenti per testare soluzioni innovative
Integrazione del principio One Health: salute del suolo = salute dell'uomo
Consulenza tecnica per l'aumento della sostanza organica
Formazione obbligatoria e certificata per pratiche sostenibili (in linea con PAC post-2027)
Promuovere percorsi e progetti culturali, anche con focus sul biologico
Reti di DDBB che collaborano con enti di ricerca per rigenerazione e monitoraggio
Per Favorire
Incremento della multifunzionalità delle aziende agricole (turismo, ristorazione, didattica)
Recupero di terre incolte e piccoli appezzamenti anche per usi ricreativi
Promozione del turismo rurale biologico
per
Forte attrattività dei distretti
2025
2033
Potenziamento delle infrastrutture digitali
Per Favorire
Digitalizzazione delle aree rurali
2040

10 FILIERA E CONSUMI

Tematica centrale: Offerta locale per alimentare la filiera corta biologica

BREVE PERIODO: ORGANIZZARE L' OFFERTA LOCALE

La natura collettiva e partecipativa dei DDBB agevola la strutturazione dei filiere corte stabili per sostenere l'offerta locale:

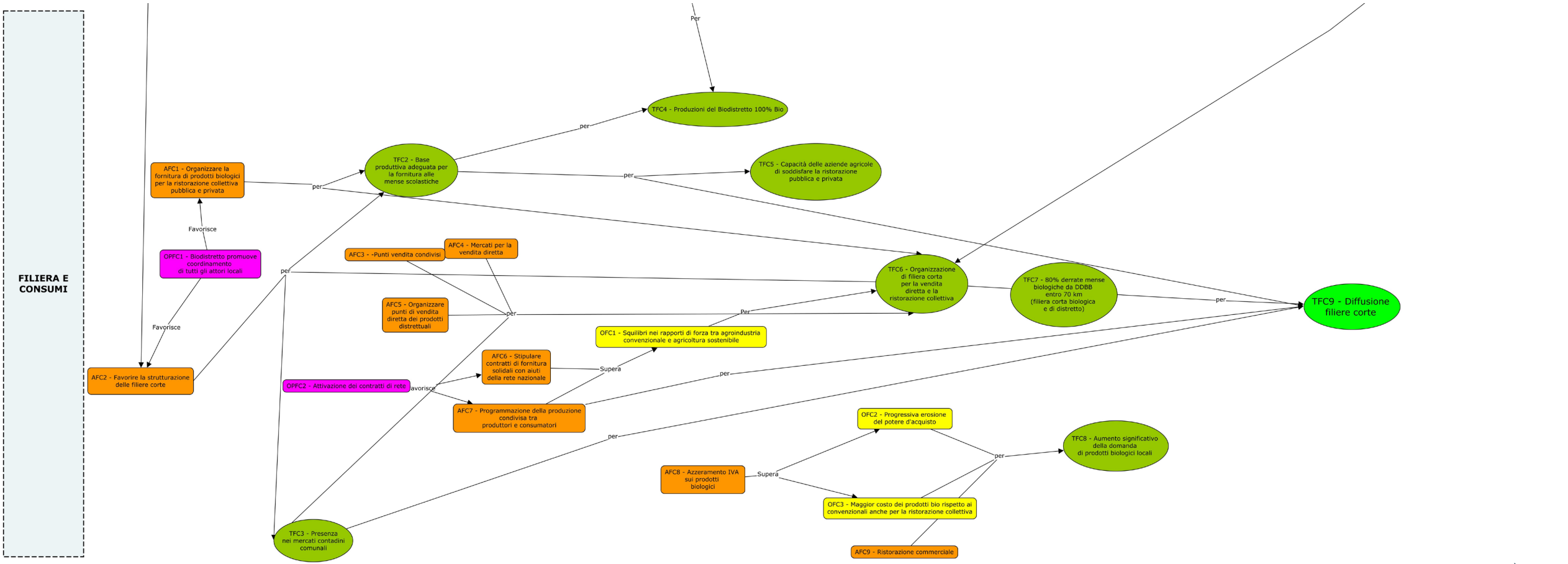
- Mense e ristorazione commerciale
- Punti vendita condivisi
- Programmazione delle produzioni
- Contratti di fornitura solidale con DDBB della rete

SCENARIO 2040: MASSIMA DIFFUSIONE DELLA FILERA CORTA LOCALE

Le azioni di breve/medio periodo sono percepite come strumento per contrastare a livello locali gli ostacoli connessi agli squilibri dei rapporti di forza con l'agroindustria e l'erosione del potere di acquisto dei consumatori. Sono inoltre giudicate indispensabili per raggiungere, al 2040, il traguardo delle massima diffusione locale di filiere in grado di esitare il 100% del prodotto biologico locale.



11



2025 **2033** **2040**

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità